

## **IO Lavoro**

I vecchi mestieri  
d'arte riprendono  
slancio e creano  
occupazione

*da pag. 43*

# *Botteghe moderne*

*Grazie alla tecnologia  
i vecchi mestieri d'arte  
riprendono slancio  
e creano occupazione*

*Aumentano le iniziative di successo che coniugano il digitale con i mestieri d'arte*

**La tecnologia entra in bottega**  
*L'innovazione rilancia l'artigianato e crea occupazione*

Pagina a cura  
di LUIGI DELL'OLIO

**C'**è chi fa di necessità virtù inventandosi una professione nella difficoltà di trovare il lavoro dei sogni e chi, invece, fa leva sulle nuove tecnologie per ravvivare un'offerta di mercato che viveva una fase di stanca. Sta di fatto che in giro per la Penisola si assiste a una ripresa delle professioni nel campo dell'artigianato che fa ben sperare per le dinamiche occupazionali nel loro complesso.

**Le esperienze di successo.** In linea generale il settore

dell'artigianato (compreso cioè quello d'uso) non vive un gran momento, con 74 mila aziende artigiane che hanno chiuso i battenti tra il 2011 e il 2014. Eppure iniziative di successo tra i mestieri d'arte si incontrano lungo tutto lo Stivale. Come il WitLab, il maker facility di Rovereto, che offre spazi e occasioni di incontro tra imprenditori e consulenti alle nuove aziende del territorio, che spesso si incontrano lungo un sentiero che incrocia la tradizione artigiana e l'innovazione della tecnologia. O come Makerland, nato a fine estate a Monza, il primo retail store dedicato al mondo del nuovo artigianato e alle sue

tecnologie, che mette in vetrina il settore dei makers, e offre servizi di consulenza per attività di artigianato 2.0, come le lavorazioni con le stampanti 3D e i macchinari lasercut.

Sul blog OmA2040 (oma-ventiquaranta.blogspot.it), messo in piedi dall'associazio-



ne Osservatorio dei mestieri d'arte per promuovere i giovani artigiani, offrendo loro una vetrina e un'occasione di confronto, si trovano numerose storie interessanti. Come Laura Calligari, architetto che ha lanciato Atelier Macramè: produce complementi artistici in edizione limitata e oggetti in serie con tecnologie e materiali classici, come cartone e stoffa, o tecniche innovative come stampa 3D e taglio laser. O come Riccardo Prosperi, che nella sua Bottega Moderna di Firenze realizza quadri contemporanei di interior design. «Non si tratta solo di recuperare gli antichi mestieri, ma di avvicinare le nuove generazioni a percorsi professionali che spesso hanno poca visibilità, scarsa immagine, ma un elevato contenuto di professionalità», spiega Maria Pilar Lebole, direttore dall'associazione Osservatorio dei mestieri d'arte. «Cresce in modo esponenziale il numero di giovani che pensa di costruirsi un futuro in un mestiere di creazione».

Un'altra occasione per conoscere i profili e le storie dei nuovi artigiani è Italia-su-

cercano di colmare. «Con il progetto «Una scuola, Un lavoro» finanziamo i tirocini di giovani in uscita dalle scuole d'arti e mestieri, offrendo loro un compenso di 700 euro mensili per un semestre, che è superiore ai minimi di legge, presso botteghe, laboratori e atelier d'impresa, a stretto contatto con grandi maestri artigiani», spiega Alberto Cavalli, direttore della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte con sede a Milano. «Chi ha fatto questa esperienza nel 70% dei casi è stato confermato o comunque ha trovato lavoro in altre aziende del settore». I 35 tirocinanti dei primi due anni di attività hanno operato in ambiti che vanno dall'oreficeria ai mosaici, dalla liuteria alla sartoria, dalla meccanica al restauro.

La Cna sta lavorando alla creazione dell'Accademia dei Mestieri per favorire l'autoimpiego e l'occupazione. Il successo ottenuto da Brunello Cucinelli è da esempio per i giovani, come sottolineato dall'imprenditrice Brunella Devoti alla presentazione dell'iniziativa: «Mancano falegnami, mosaicisti, calzolai, sarte e tanti altri mestieri delle Botteghe di una volta. Il nostro dovere è aiutare i giovani e i disoccupati a ritrovare la strada per il futuro ripartendo da quello che meglio sapevamo fare».

nuovi artigiani è Italia-su-misura.it, nuovo portale che raccoglie e recensisce oltre 300 botteghe, con schede sintetiche e descrittive contestualizzate all'interno di sezioni tematiche, dal tailoring alla gioielleria, dall'arredamento al décor, dalla pelle alla profumeria. È il caso di Ditta Salamanca di Mascolucia (Catania), che rinnova la tradizione dei maestri pupari esportando in tutto il mondo. Così come di Camillo Perrella, che con le sue mani crea modelli di chitarra di altissimo pregio.

**Il gap tra domanda e offerta.** Le aziende del settore da tempo lamentano la carenza di professionalità adeguate da inserire. Le scuole non mancano, ma sta di fatto che in pochi risultano pronti per le esigenze del mercato perché formati più sugli aspetti teorici, che su quelli pratici. Un gap che diverse iniziative lanciate negli ultimi tempi

**La spinta della tecnologia.** La stessa Cna ha promosso con Google e **Fondazione Mondo Digitale** il progetto di formazione intergenerazionale «Fra generazioni, l'unione crea lavoro», che punta a far leva sulle potenzialità delle nuove tecnologie per rilanciare i vecchi mestieri artigiani. Maker Faire, evento itinerante nel mondo, è una vetrina tra le più rilevanti dell'innovazione in campo artigianale. All'edizione romana che si è svolta a metà ottobre si è assistito a un tripudio di innovazioni, a cavallo tra soluzioni futuristiche e altre di immediata applicabilità al mercato. Nell'occasione è stato anche presentato il progetto «Fare Impresa Futuro», dedicato alla ricerca di aziende tradizionali italiane d'eccellenza da trasformare in botteghe digitali con l'aiuto di una squadra di professionisti messa gratuitamente a disposizione delle imprese aderenti al progetto.

## L'ESPERIENZA

### *La passione si fa lavoro*

Stefano Bertoli, 25 anni, ha sempre avuto la passione per gli strumenti musicali, ma non avrebbe mai immaginato di farne una professione.

**Domanda. Come è iniziato tutto?**

**Risposta.** Da piccolo ho frequentato alcuni corsi di musica perché mi è sempre piaciuto suonare, ma la cosa era finita lì. Dopo aver terminato il liceo, mi sono iscritto all'università, ma subito mi sono reso conto che non era quello che avrei voluto fare nella vita. Così ho deciso di rispolverare la mia vecchia passione andando a cercare qualcosa di attinente al mondo degli strumenti musicali.

**D. Quale percorso formativo ha seguito?**

**R.** Mi sono iscritto alla Scuola Civica di Liuteria a Milano e, al termine del percorso, ho svolto il tirocinio presso il liutaio Carlo Chiesa.

**D. Ora di cosa si occupa?**

**R.** Continuo a collaborare con lui e con altri professionisti del settore. In particolare mi occupo di costruire e restaurare strumenti ad arco come violini, violoncelli e contrabbassi.

**D. La prospettiva a medio termine?**

**R.** Vorrei avere una bottega tutta mia, ma è ancora presto. Dal costo degli utensili dei macchinari a quello del locale, passando per tutti gli aspetti burocratici non è facile mettersi in proprio.



## *La scommessa è la formazione*

Il ritorno della produzione calzaturiera in Italia, un fenomeno che si sta accentuando negli ultimi mesi, è in parte dovuto alla volontà di recuperare il patrimonio di artigianalità che consente ai prodotti italiani di affermarsi come un unicum nel mercato mondiale. «Notiamo da parte dei produttori il desiderio di recuperare questo valore inimitabile», commenta Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici. «Questo non significa restare legati a un'idea nostalgica e "antica" dell'artigiano. L'innovazione tecnologica cresce infatti nelle aziende e nei laboratori di pari passo alla creatività e i due valori diventano complementari, facendo emergere una nuova figura di artigiano capace di sviluppare la capacità manuale con le nuove tecnologie. L'evoluzione passa inevitabilmente anche dai canali social, dall'e-commerce e dalle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, attraverso le quali è necessario non solo promuovere il prodotto, ma soprattutto creare un racconto nuovo ed emozionale per trasmettere la grandezza della tradizione e della qualità del ben fatto italiano».

La vera scommessa per il futuro dell'arti-



**Annarita Pilotti**

gianalità restano i giovani e la loro formazione: «Dobbiamo farci carico di trasmettere alle nuove generazioni la passione per questo lavoro faticoso e bellissimo per non perdere un patrimonio importante di manodopera e creatività artigianale», conclude Pilotti.